

Cioccolata a colazione: teatro. Francia - Italia dopo i calci di rigore

di Lucilla Noviello

Il pubblico è un insieme spesso generoso, formato da individui diversi ma riuniti con uno scopo simile. Ognuno ha una propria vita, composta da azioni e sentimenti che nel tempo si sviluppano, evolvono. Può essere il pubblico che legge, quello che va al cinema, quello teatrale o quello tifoso di calcio. Oppure può appartenere a tutte queste categorie contemporaneamente.



Quello che abbiamo visto protagonista sulla scena di *Francia - Italia dopo i calci di rigore* - scritto da *Andrea Marfori* con i contributi di AA.VV., con la regia dell'autore e di *Luca Mileti* e interpretato dalla compagnia Enter - era formato da quattro personaggi di una calda serata italiana: quella del 9 luglio del 2006, quando l'Italia vinse i Mondiali di calcio contro la Francia, quando il pubblico era così vasto da perdere qualsiasi connotazione. Una partita che si conclude con i calci di rigore, in cui il tifo degli appassionati fu tenuto in tensione per tanti minuti e in cui forse il caso e la fortuna giocarono un ruolo tanto importante quanto l'abilità. In questo spettacolo anche il caso era sulla scena, rappresentato da quattro giovani Parche, divinità belle e antiche, che segnavano il destino di chiunque, filando la storia come lo svolgersi di un fuso, parlando in rima e sfiorando in questo caso i personaggi senza toccarli, senza amarli. Rappresentando l'antica e classica idea del coro come personaggio in scena, le tre attrici che hanno interpretato le Parche Cloto, Lachesi e Atropo - le equilibrate Giselle Martino, Giulia Morgani e Mery Poltroni - con gesti moderati e sottolineati da luci che le rendevano tutte luminose e belle, in armonia con le loro voci e le loro leggere movenze; erano danzatrici pur senza accennare neppure un passo di danza, e madri pur senza provare neppure un sentimento umano. Il primo a cui esse danno la vita è un divertente fanatico tifoso - interpretato da un bravo e vivace *Massimiliano Mecca* - la cui moglie sta per partorire proprio mentre l'Italia sta giocando le sue ultime possibilità di vittoria, contro una Francia che diventa nemica, senza nessun'altra ragione che quella irrazionale di squadra avversaria in una competizione sportiva. E' poi la volta di un'attrice napoletana, che non ama il calcio, che lo ascolta da lontano, tentando di distrarre i tifosi amici, di cui è ospite, o addirittura una barbona per la strada, pur di avere qualcuno con cui chiacchierare. Ma poiché nessuno si lascia sedurre dalla sua simpatia, comincia a ripetere da sola il brano che dovrà recitare. *Luisa Noli* - che interpreta il ruolo di questo personaggio - rivela allora le sue doti sceniche che la fanno diventare bella riempiendo con la gestualità delle sole braccia - che sembra aver origine dal centro caldo del suo corpo - il palco intero. Oppure usando la sua bella voce, che anche semplicemente accennando le note di una canzone, immediatamente avvolge la nostra mente nella musica. Il suo brano - in napoletano, che racconta una storia piuttosto stereotipata simile a molte altre sceneggiate - diventa perciò godibile per la sua bravura, per la capacità che lei ha di passare da un registro all'altro, senza annoiarci e senza bruschi salti di stile.



Luca Mileti interpreta, animatosi dopo di lei, un ambiguo padre di famiglia, attratto da una prostituta e coinvolto in quello che lui suppone essere un delitto. Il colpo di scena è rivelato nel monologo di quest'attore, bravo nelle capacità di rendere interessante un racconto; bravo nella capacità di diventare un altro attraverso una trasformazione lenta ma mai noiosa, in cui le frasi chiarificatrici sono l'ultimo vestito mentale della sua nuova esistenza. Egli diventa meschino e mutevole perché ogni uomo può esserlo. Ed infine la segretaria di un notaio, che accetta l'invito di un cliente del suo datore di lavoro presentandosi a casa sua con tutte le generose ed esplicite capacità di seduzione di una ragazza bella ma piuttosto cafona, molto elementare negli approcci rivolti ad un uomo che pur avendola cercata si rivela invece concentrato sulla partita. Concetta Liotta possiede le caratteristiche fisiche per ben rappresentare questo personaggio: i lunghi capelli neri; la bocca sensuale e rossa; le movenze forti e studiate che la sua naturale mediterraneità le hanno donato e che la sua capacità di brava attrice le hanno reso possibile trasformare in cambiamenti di umore e di registro. Poi, tutti questi personaggi, dopo aver agito come individui, tornano ad essere solo pubblico e quindi a perdere l'interesse delle Parche, che si rivolgeranno altrove, dedicandosi a chissà chi altro, nella loro necessaria e ingiudicabile indifferenza.

Francia-Italia dopo i calci di rigore scritto da *Andrea Marfori* e AA.VV. Regia di *Andrea Marfori* e *Luca Mileti*. Interpretato da *Maria Concetta Liotta*; *Massimiliano Mecca*; *Luca Mileti*, *Luisa Noli* e *Giselle Martino*; *Giulia Morgani*; *Mery Poltroni*. Al Piccolo Teatro Campo d'Arte di Roma e poi in tourné.